

■ **L'INTERVISTA** Querelle sui fondi comunitari tra attese e aspettative

«Por? Nulla è stato perso»

All'arrivo della Commissione europea l'assessore Mancini sottolinea

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO - Oggi ha inizio il tour della task force europea e ministeriale incaricata di seguire lo stato di attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013. A fare gli onori di casa sarà l'assessore al Bilancio regionale, **Giacomo Mancini** che risponde all'opposizione che aveva posto la questione dei ritardi dei fondi Fesr.

Assessore Mancini, ma c'è il rischio di perdere fondi europei?

«In questi quattro anni l'amministrazione guidata dal Presidente **Scopelliti** ha svolto un lavoro più che buono. Dal punto di vista dei numeri e delle percentuali, ogni anno abbiamo rispettato i target di spesa nazionali e comunitari. Siamo riusciti nell'impresa, nonostante i vincoli ogni anno più soffocanti del patto di stabilità. La Calabria non solo non ha perso nemmeno un euro, ma anzi ha meritato gli apprezzamenti del Ministro competente per l'accelerazione impressa alla spesa.

Non crede che la procedura burocratica talvolta può indurre ad errori o ritardi?

«Non c'è dubbio. Le procedure sono complesse e la burocrazia non sempre è adeguatamente attrezzata. Sia a livello regionale che a quello degli enti territoriali. Eppure grazie ad uno sforzo corale, abbiamo avuto anche la capacità di scrivere pagine di buona ed efficiente amministrazione. Un esempio? I Pisl: in soli 700 giorni siamo passati dalla pubblicazione del bando (del valore di 406 milioni di euro) all'erogazione delle risorse agli enti beneficiari. Una tempistica degna delle realtà europee più avanzate».

La Calabria si gioca una grande occasione con i fondi europei, ma troppo spesso è stata un'occasione sprecata, anche per chi e mi riferisco all'imprenditoria, ha preso e poi non è riuscito a costruire

ricchezza. E' d'accordo?

«Purtroppo anche il tessuto economico non sempre è stato brillante. E anche in questi anni non sempre è riuscito a cogliere tutte le opportunità messe a sua disposizione. Eppure deve essere chiaro a tutti che le uniche risorse di cui possiamo disporre per il presente e per il futuro sono quelle comunitarie. E quindi o ci si impadronisce alla perfezione del funzionamento di questi strumenti oppure il sistema è condannato a fallire. Anche per questo abbiamo investito tempo e impegno nella cosiddetta animazione territoriale per spiegare e formare le classi dirigenti sull'importanza di essere preparati a queste sfide».

Ci parli del Dos. Chiariamo si tratta del Documento di Orientamento Strategico.

«In tre parole: è la grande occasione. La Calabria per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 potrà disporre, complessivamente, di più di 10 miliardi di euro. Una cifra straordinariamente grande. Con il Dos abbiamo iniziato a scrivere la cornice all'interno della quale programmare l'utilizzo dei fondi perseguendo gli undici obiettivi tematici fissati dalle negoziazioni tra il nostro governo e la Commissione europea. Il Dos è un punto di partenza per scrivere i Por: i nuovi programmi operativi che noi pensiamo meno programmi e più operativi. E proprio per raggiungere questo obiettivo vogliamo che le priorità siano pensate e condivise insieme ai nostri concittadini, ascoltando le voci del nostro territorio quelle istituzionali, economiche e sociali che lo rappresentano. Per questo abbiamo fin dall'aprile scorso un fitto lavoro di condivisione che proseguirà con tre iniziative pubbliche il 7 aprile a Catanzaro, il 14 a Reggio Calabria e il 17 a Cosenza, per sfruttare al meglio la grande occasione e fare della Calabria una regione con più lavoro e un futuro migliore».

